



DRPC

Direzione Generale

Prot. **48833/DRPC Sicilia del 04.9.2017**

Rif. prot. _____ del _____

A tutti i Comuni del territorio regionale

Alle Città metropolitane

Ai Liberi Consorzi comunali

e.p.c.

Alle Prefetture dell'Isola

Ai Servizi S.09-S.10-S.11-S.12 del DRPC Sicilia

Oggetto: Attività finalizzata per la salvaguardia di aree a rischio idrogeologico sottese a zone interessate da incendi boschivi.

Indirizzi operativi

Ogni anno il territorio della nostra Regione, e quest'anno con particolare gravità, è percorso da incendi boschivi con ingenti danni non solo al patrimonio naturalistico.

Gli incendi che colpiscono l'attenzione dell'opinione pubblica, soprattutto, se risultano interessate aree di elevato pregio ambientale ovvero sia messa in pericolo la privata e pubblica incolumità, assumono, infatti, rilevanza anche sotto il profilo strettamente idrogeologico.

È noto che effetti evidenti del passaggio del fuoco, oltre ai danni all'assetto vegetazionale, sono i fenomeni di degrado, che comportano riduzione della funzione protettiva della vegetazione sul fuoco e modificazioni dirette della componente pedologica, nonché fenomeni erosivi diffusi e accelerati, che incidono sulla suscettività al dissesto.

A fronte di tali fenomeni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto con nota PRE/0050142 del 01.08.2017 le allegate "Raccomandazioni operative per prevenire il rischio idrogeologico nelle aree interessate da incendi boschivi", sottolineando la necessità d'intervento nelle aree interessate da incendi boschivi.

Sulla scorta delle suddette raccomandazioni operative, si ritiene opportuno adottare le conseguenti azioni di protezione civile estese a tutto il territorio regionale.

Pertanto, a sostegno delle iniziative che le SS.LL. vorranno assumere, nell'intento di uniformare e consolidare la sinergia istituzionale del coordinamento operativo, si invitano Comuni ed Enti in indirizzo a procedere con urgenza all'attivazione di operazioni finalizzate alla riduzione di situazioni di criticità, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

1. Fattori determinanti la propensione al dissesto in aree percorse da incendi boschivi:

- *erosione superficiale con perdita di suolo fertile;*
- *alterazioni chimico – fisiche dei suoli;*
- *diminuzione della capacità di infiltrazione;*
- *riduzione dei tempi di corrivazione;*

- *erosione accelerata incanalata.*

I processi di danno idrogeologico hanno luogo a partire in presenza di temperature che alterano sensibilmente le caratteristiche chimico – fisiche dei suoli.

In condizioni particolari si forma uno strato idrorepellente il quale determina condizioni di maggiore ritenzione idrica sul sottile strato soprastante che, in presenza di piogge, è facilmente soggetto ad erosione accelerata.

Le caratteristiche fisiche dei suoli vengono profondamente modificate; il suolo perde plasticità, si riduce la porosità e si perde la coesione, favorendo le condizioni di erosione del suolo stesso.

2. Azioni prioritarie di intervento

INDICAZIONI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A PRIORITÀ DI INTERVENTO

Le aree percorse dal fuoco possono presentare una propria intrinseca fragilità dovuta principalmente:

- al degrado delle capacità di “salvaguardia idrogeologica”, con conseguente elevato trasporto solido, maggiori tempi di corruzione e possibile innesco di frane superficiali;
- alla perdita di suolo fertile con conseguenti situazioni di propensione alla desertificazione.

La maggiore propensione al dissesto, in caso di piogge particolarmente intense, si manifesta nelle aree acclivi con coltre detritica di potenza anche non elevata, e in particolare in aree già soggette a movimenti gravitativi, mentre le vie preferenziali per l'allontanamento del consistente trasporto solido prodotto risulta ovviamente il reticolo idrografico del bacino interessato.

Le condizioni geomorfologiche e orografiche del sito, nonché lo stato di urbanizzazione del territorio a valle del sito stesso, rappresentano, pertanto, i fattori di maggiore criticità, che gli Enti competenti sono chiamati a tenere presenti ai fini delle priorità di intervento.

Questo un primo elenco di fattori che, se presenti nell'area in esame, costituito dalla zona percorsa dal fuoco, possono rendere la stessa a rischio in caso di piogge particolarmente intense;

- se sono state interessate da incendio aree in frana attiva, aree con suscettività al dissesto elevata o in frana quiescente e media;
- se l'area, particolarmente acclive, percorsa da incendio sottende un elemento a rischio;
- se sono state interessate da incendio aree antropizzate quali discariche di rifiuti inerti, terrapieni, etc, boscate prima del passaggio del fuoco.

INDIRIZZI PROGETTUALI

Di seguito si indicano alcuni indirizzi progettuali utili per la stesura di un progetto di riqualificazione e di mitigazione del rischio dell'area d'interesse.

Si ritiene, infatti, opportuno che:

- a. le opere di salvaguardia siano realizzate prioritariamente lungo le aree prospicienti i corsi d'acqua;
- b. gli interventi applichino, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica;
- c. nel caso in cui si debba intervenire in aree interessate da frane attive o quiescenti o coltri superficiali con potenza tale da poter essere causa di frane superficiale se intaccate, siano posti preventivamente in opera tutti gli accorgimenti necessari alla prevenzione del possibile dissesto;
- d. sia previsto un programma di successiva “*gestione e manutenzione*” dell'area interessata dall'intervento.

L'applicazione dei sopra citati indirizzi, si pone come obiettivo il raggiungimento dei seguenti risultati:

1. la regimazione delle acque superficiali e il conseguente ripristino della funzionalità idrogeologica dell'area al fine di:
 - *limitare il trasporto solido e la conseguente perdita di “suolo”;*

- evitare l'innescò di movimenti franosi anche superficiali recuperando le aree di dissesto anche di limitata potenza;
 - riportare i tempi di corrivazione a valori "naturali" recuperando la permeabilità propria del suolo e la sua capacità di infiltrazione diffusa;
2. la messa in sicurezza degli elementi, che in occasione di eventi meteorologici anche non eccezionali, possono ostruire le opere in alveo poste a valle;
 3. la ricostituzione di soprassuolo confacente con le caratteristiche vegetazionali del sito e, per quanto possibile, gli ambienti naturali distrutti dal passaggio del fuoco se in linea con gli indirizzi di programmazione forestale della Regione siciliana.

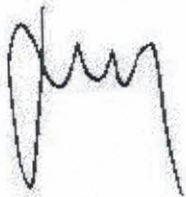
A conclusione di quanto sopra detto, considerate le avvenute trasformazioni del territorio, si evidenzia l'importanza di prevedere nella pianificazione:

- i criteri di attuazione/aggiornamento d'intervento;
- un'azione di verifica delle aree percorse dal fuoco mirata al censimento delle strutture e infrastrutture presenti;
- l'adozione di tutte le misure, anche preventive, atte alla riduzione di tale rischio.

Appare opportuno che detti elementi vengano comunicati al Servizio S4 di questo DRPC Sicilia, per l'acquisizione degli scenari e la valutazione del rischio residuo.

IL DIRIGENTE S4

(dott. Nello Lo Monaco)




**Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento**
Foti



